

dal Papa, monsignor di Scut, et quello à richiesto, come dirò poi.

Vene il Legato dil Papa, dicendo aver uno breve dil Papa. Come Soa Santità voria far union di cristiani et il Cristianissimo re vol esser il primo; per tanto voria *etiam* la Signoria nostra fusse, come sempre è stata, in defension di la fede etc. Il Principe li rispose saviamente, che semo strachi di guerre; ma quando li principi cristiani saranno unidi al ben di la cristianità, questo Stado è di primi stato sempre. Però, la fatica è a redur li altri, perchè nui semo troppo vicini al Signor turcho et confinemo con lui da ogni banda da mar; nè è da far movesta alcuna, e aspetemo saper di nostri Oratori l'audientia auta dal Signor turcho et la sua expeditione. Sichè dito Legato restò satisfato, dicendo à serito zà al Papa tutto il savio discorso li fece l'altra volta la Serenità dil Principe, et di dite lettere non à auto risposta.

34 *Sumario di lettere di Roma di 21 Octubrio 1517, scrite per sier Hironimo Lippomano, drizate a mi Marin Sanudo.*

Qui tanto si parla di promotion di cardinali come di volar. Et il Papa ne feze ultimate 31, et Dio voglia ne fazi più. E si 'l vive, sarà (*passerà*) 5 anni questo Papa non ne farà più. La ventura di mio fiol è persa per le guere, per il bisogno dil danaro, perchè la raxon non voleva la perdesse; ma pacientia.

Di le cose dil Turcho, in queste bande da questo vulgo si fano le rixagie; ma mi vedo le cose di questi preti non haverano tempo a metersi le scarpe di veluto et scufie d'oro per corer via a cavalo, e magari el non sia. Pur si dize che 'l re di Franza vol vegnir in persona a la impresa contra il Turcho; ma vol clausele di non esser molestado in Italia de li soi stadi. Non si vede ordine fin qui a oponersi al Turcho, ma dubito che sia *voluntas Dei*.

L'è qui monsignor de Scut fratello di Lutrech. È stato da zorni in audientia con il Papa, et è ogni ponto con il ducha Lorenzo. Vien dito che 'l ducha Lorenzo è per maritarsi: chi dize in Franza, et altri in Spagna in una figlia dil gran capitano don Ferante Consalvo. *Tamen* non se ha ancor certeza dove el se atacherà. Dito ducha Lorenzo starà qui tuta questa invernata.

Li oratori polani hebbero Zuoba a di 29 audientia dal Papa. Fra le altre cosse, voleno canonizar il fratello dil re di Polonia, che dicono far miracoli, et è anni 25 ch'è morto.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXV.

In Valenza, per le pioze grande è cressuto li fiumi et ruinato caxe et robe per ducati 300 milia, et *etiam* una nave è brusata con 500 homeni dentro. Se dize che le pioze ha fato danni grandissimi su quel di Valenza.

La sagita dete l'altro zorno qui in Roma in caxa dil reverendissimo San Zorzi, et butò via una sua arma, et ruinò cerle pietre in uno canton; ma fo magior sagita li ducati 180 milia a dà al Papa. El qual San Zorzi va in li concistorii publici dove non si dà voto, ma in li secreti non. Sta in sperauza di haver gratia dal Papa: questa speranza è cossa molto falibele.

Il cardinal Sauli andò al suo confin a Monterotundo, locho di Orsini, longi di qui 12 miglia, et li se ha posto a voler studiar.

L'è in questa terra missier Piero Zustignan, el qual sta con el cardinal Egidio e lo careza molto et honora, et vederete che haverà dil bene, et da la corte è molto amato.

Eri fo concistorio publico per dar il capello a li cardinali Colona et Vich'spagnol.

Lo episcopo Mussuro morse Sabato, con gran dolor di tutti. È stato amalato do mexi, era venuto eticho. Lo suo episcopato l'ha hauto Manilio Rali grecho, homo doto e da bene, stete col cardinal San Marco, poi con papa Julio hessendo cardinal, poi con li do Vincula, et adesso con Medici. Il Papa ha fatto bona eletion. Pol aver anni 70.

Questo spazar dil corier credo sia per cosse dil cardinal Hadriano. Me riporto a quello el sarà, ma si pol mal fidar in parole di preti.

Da poi disnar fu Consejo di X con la Zonta. Et 35^o tra le altre cosse asolseno domino Antonio Francesco di Dotori doctor, citadin padoan di primi, di età di anni . . . qual è stato in prezon assai, poi in li Cabioni, poi trato e stagi in questa terra, poi ozi è stà asolto et possi tornar a Padoa. Et il suo mai fu confiscato, et questo perchè è di primi dotori d'Italia *in jure Canonicho*, et il Colegio vol meter parte in Pregadi di condurlo a lezer a Padoa *in jure Canonicho*. In questa terra feva officio di avochato a Castello.

A di 5. La matina, le galie di Baruto, capitano sier Tomà Moro, messe banco. Il suo partir mò sarà, batizà la croxe.

Da poi disnar fo Pregadi, e leto molte lettere, ch'è assà non è stà Pregadi; il sumario di le qual

(1) Le carte 34* e 35 sono bianche.